

GARDEN MAGAZINE

AGENDA DEL GIARDINIERE

Luglio 2026

Anno XX - nr. 7

"Piantare gli alberi nel giardino è come credere nel futuro..."

I LAVORI FONDAMENTALI IN GIARDINO IN BREVE

- Il terreno va mantenuto soffice e pulito attraverso sarchiature
- In generale, intensificare le annaffiature delle piante
- Le piante rampicanti vanno guidate, fissando i nuovi getti
- Asportare i fiori appassiti per far rifiorire le annuali
- Attenzione alla piralide del bosso
- Proteggere le giovani piantine dall'attacco di lumache e limacce
- La tosatura del prato va eseguita con ogni 7-14 giorni
- Effettuare concimazione NPK 13-5-20 alle piante in vaso

TURINgarden
Giardini d'autore

I LAVORI DI LUGLIO

Alberi, arbusti e piante rampicanti

In questo periodo è consigliabile spuntare gli arbusti e i rampicanti sempreverdi e sagomare le siepi e gli esemplari allevati in forme geometriche, come globi, coni o piramidi. Le siepi sempreverdi possono essere potate, mentre per quelle di conifere è possibile iniziare gli interventi di potatura. Le siepi irregolari e ben sviluppate, invece, richiedono generalmente solo una leggera spuntatura.

Per favorire una crescita equilibrata è utile distribuire un concime granulare complesso a lenta cessione, con un rapporto tra azoto, fosforo e potassio (NPK) simile a 10-5-15, nella dose di circa 10-15 g per metro quadrato.

Gli arbusti a foglia caduca che hanno terminato la fioritura, come *Cercis, Deutzia, Kolkwitzia, Philadelphus, Spiraea, Syringa e Weigela*, possono essere sottoposti a una leggera potatura. Anche i rododendri beneficiano dell'asportazione delle infiorescenze appassite, che vanno rimosse delicatamente afferrandole alla base tra pollice e indice e piegandole con cautela, evitando così di danneggiare i nuovi germogli.



Tra la fine del mese e il mese di luglio è inoltre il momento ideale per effettuare la potatura verde dei glicini, eliminando circa due terzi della crescita dell'anno. Questo intervento favorisce una seconda fioritura, generalmente più abbondante, tra la fine di agosto e settembre.

Se le precipitazioni risultano scarse, è importante irrigare abbondantemente una o due volte alla settimana, in modo che l'acqua raggiunga gli strati più profondi del terreno. Occorre prestare particolare attenzione alle piante messe a dimora nei mesi precedenti, che sono più sensibili alla siccità.

È buona norma eliminare con regolarità le erbe infestanti alla base delle piante. Nella seconda metà del mese può essere utile distribuire uno strato di materiale pacciamante, come corteccia, lapillo, torba o paglia, per conservare l'umidità del terreno, limitare la crescita delle infestanti e proteggere le radici dalle elevate temperature estive.

è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Caldo estremo e allarme acqua

L'estate agricola italiana entra in una fase critica a causa di un'ondata di calore intensa e prolungata, con temperature fino a 39-41 °C e notti tropicali persistenti. Il problema principale non è solo il caldo diurno, ma la combinazione con la scarsità di piogge e la crescente carenza idrica, che sta già mettendo in difficoltà il settore agricolo, soprattutto nel Nord Italia.

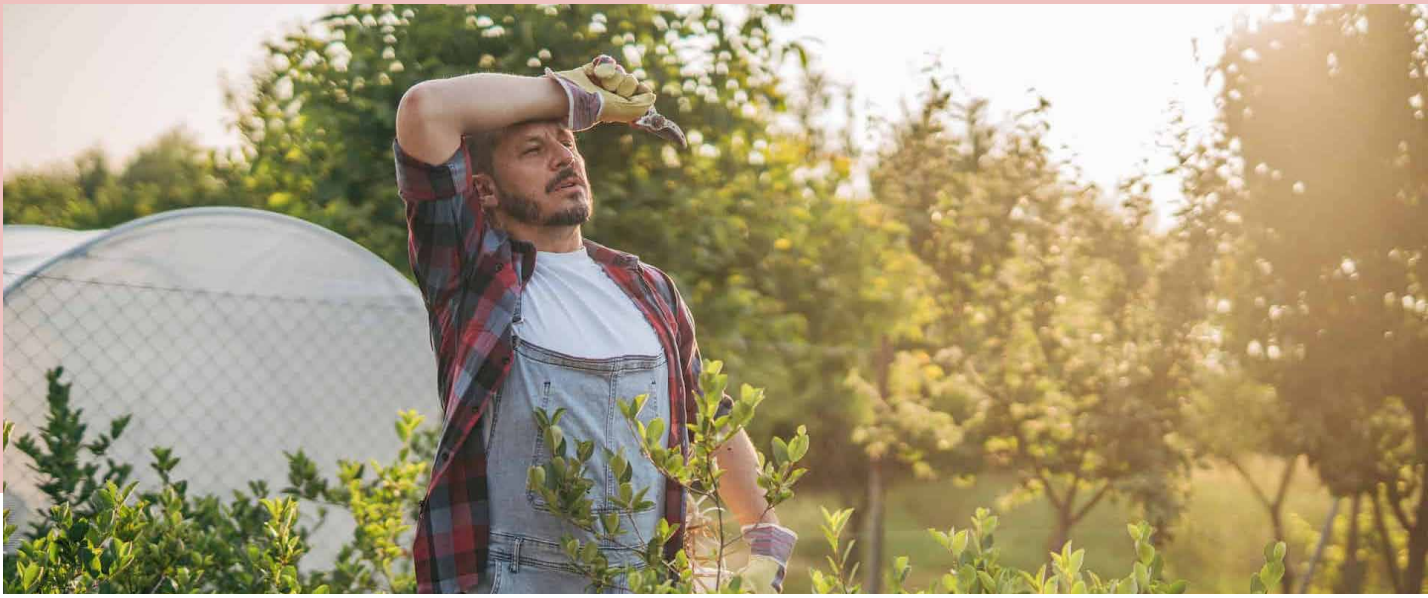
Le colture risultano particolarmente stressate: alte temperature e forte evapotraspirazione riducono l'efficienza fotosintetica, aumentano il fabbisogno d'acqua e favoriscono fenomeni di appassimento. Mais, riso, soia, ortaggi, frutteti e vigneti sono tra le colture più colpite. Anche le notti calde impediscono il recupero delle piante, aggravando lo stress idrico.

L'emergenza riguarda anche la zootecnia: il caldo influisce sul benessere animale, riducendo produttività, fertilità e ingestione di cibo. Diventano quindi fondamentali ventilazione, raffrescamento e disponibilità costante di acqua.

Sul fronte idrico la situazione è particolarmente preoccupante. In Piemonte è stato riattivato l'Osservatorio regionale sull'emergenza idrica: le precipitazioni sono inferiori del 44% rispetto alla media e le riserve d'acqua (neve, laghi, invasi) risultano sotto la norma del 31%. Anche i fiumi, a partire dal Po, mostrano portate ridotte.

La combinazione di scarse riserve, alte temperature e aumento dei consumi irrigui rischia di compromettere la stagione agricola, soprattutto nelle aree a forte richiesta d'acqua. Le previsioni non indicano miglioramenti a breve, rendendo necessario un monitoraggio continuo delle condizioni dei suoli, dei fabbisogni irrigui e della gestione delle risorse

In questo scenario, il vero fattore critico non è solo il caldo, ormai tipico delle estati mediterranee, ma la sua persistenza insieme alla fragilità delle riserve idriche, che mette a rischio l'equilibrio dell'intero sistema agricolo.



è vietata la riproduzione dei testi

Roseto

Dopo la prima fioritura, e prima che le temperature diventino troppo elevate, è consigliabile concimare i rosai rifiorenti con un fertilizzante specifico, così da favorire una nuova e abbondante fioritura.

Per prolungare la produzione di fiori è importante eliminare regolarmente quelli appassiti, accorciando di circa un terzo il ramo che li ha portati e praticando il taglio appena sopra una gemma rivolta verso l'esterno.

Durante il periodo estivo i rosai necessitano di irrigazioni regolari, da effettuare nelle ore più fresche della giornata direttamente alla base della pianta, evitando di bagnare le foglie. In questo modo l'acqua raggiunge le radici in profondità e si riduce il rischio di sviluppo di malattie fungine.

È inoltre opportuno controllare periodicamente le legature dei rosai rampicanti ai loro sostegni, soprattutto dopo i frequenti temporali estivi, fissando i nuovi getti prima che diventino legnosi.

Per mantenere il terreno in buone condizioni è utile lavorarlo leggermente alla base delle piante, eliminando le erbe infestanti manualmente o con un sarchiello, che permette anche di rompere l'eventuale crosta superficiale del terreno. Se necessario, è possibile integrare la pacciamatura con corteccia di conifera, così da conservare meglio l'umidità e limitare la crescita delle infestanti.

Una volta conclusa la fioritura dei rosai non rifiorenti, è il momento di eseguire la potatura verde. L'intervento consiste nell'accorciare i rami principali di circa 10-15 cm, effettuando il taglio sopra una gemma rivolta verso l'esterno e, se necessario, eliminando alla base uno o due dei rami più vecchi. Questa operazione favorisce lo sviluppo dei nuovi tralci che porteranno la fioritura dell'anno successivo. È invece preferibile non potare le varietà che in autunno producono bacche ornamentali.

Infine, è importante eliminare tempestivamente i getti selvatici che si sviluppano al di sotto del punto di innesto, poiché potrebbero sottrarre vigore alla rosa innestata e prevalere sulla varietà coltivata.



è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

I nuovi “tropici” piemontesi

Il cambiamento climatico sta trasformando profondamente l’agricoltura piemontese, dando vita a una sorta di “tropici locali”. Temperature sempre più alte e stagioni alterate permettono oggi la coltivazione di specie un tempo esotiche, come asimina, goji, feijoa, mini banane e pere nashi, mentre tecniche innovative come l’aeroponica consentono di produrre con meno acqua e senza suolo.

Tuttavia, questo scenario presenta anche forti criticità. L’anticipo delle fioriture espone colture tradizionali come pesche e albicocche al rischio di gelate tardive, compromettendo i raccolti. Di conseguenza, mentre aumentano le produzioni locali di frutti esotici, cresce la necessità di importare prodotti tipici che un tempo erano garantiti dal territorio.

Il riscaldamento favorisce anche nuove coltivazioni, come l’olivo in aree prima inadatte, e spinge la viticoltura verso quote più elevate. Allo stesso tempo si diffondono colture come noccioleti, mandorli e varietà locali recuperate in zone montane. Ma accanto alle opportunità aumentano i rischi: eventi climatici estremi, come piogge intense e siccità, diventano più frequenti, costringendo gli agricoltori a investire sempre più in assicurazioni.

La gestione dell’acqua emerge come uno dei problemi principali. La diminuzione delle nevicate e delle precipitazioni mette in difficoltà colture come il riso, mentre si rende necessario sviluppare sistemi di raccolta e conservazione dell’acqua piovana.

Anche la biodiversità è minacciata: le api sono in calo, con conseguenze sulla produzione di miele e sull’impollinazione, mentre nuovi patogeni e specie invasive mettono a rischio colture consolidate come il kiwi, già colpito da gravi malattie.

In sintesi, il Piemonte agricolo si sta adattando a un clima sempre più caldo e instabile: se da un lato emergono nuove opportunità produttive, dall’altro cresce l’incertezza, con il rischio concreto di perdere colture storiche e interi settori agricoli.



è vietata la riproduzione dei testi

Annuali e biennali



Se non si è ancora intervenuti nei mesi precedenti, è il momento di sostituire le piantine annuali esaurite e le viole a fine fioritura con nuove essenze estive, come begonie, gerani, fucsie, petunie, surfinie, sunpatiens e tagete, capaci di garantire colore per tutta la stagione.

Questo è anche un periodo favorevole per il rinvaso degli agrumi coltivati in vaso: ogni 2-3 anni è consigliabile rinnovare il terriccio e, se necessario, aumentare la dimensione del contenitore per favorire lo sviluppo della pianta.

Per mantenere le fioriture abbondanti e continue, è importante eliminare regolarmente i fiori appassiti. Nel caso di petunie e surfinie, è utile accorciare periodicamente i getti più lunghi, così da ottenere piante più compatte e ricche di fiori.

Dal punto di vista nutrizionale, si consiglia una concimazione con prodotti a basso contenuto di azoto e più ricchi in fosforo e potassio (ad esempio NPK 13-5-20), per stimolare la produzione di nuovi boccioli.

Infine, con l'aumento delle temperature, è fondamentale regolare correttamente l'irrigazione: prevedete annaffiature quotidiane tramite impianto automatico, aumentando la durata in base al clima. In assenza di piogge, è utile integrare con interventi manuali ogni circa 15 giorni, per garantire un'idratazione più profonda del substrato.

Erbacee perenni

Per favorire una fioritura continua è consigliabile eliminare regolarmente i fiori appassiti, a meno che non si desideri raccogliere i semi. Al termine della fioritura, una leggera cimatura di circa 3-5 cm aiuta a mantenere le piante più compatte e ben ramificate.

Durante i mesi più caldi è importante irrigare con regolarità nelle ore più fresche della giornata e sostenere la fioritura con un concime a lenta cessione, in grado di fornire alle piante gli elementi nutritivi necessari nel tempo.

Anche il terreno richiede qualche cura: una leggera sarchiatura tra le piantine permette di rompere la crosta superficiale, migliorare l'aerazione del suolo ed eliminare le erbe infestanti

è vietata la riproduzione dei testi

che competono per acqua e nutrienti.

Per le specie che raggiungono un notevole sviluppo in altezza è opportuno predisporre per tempo adeguati sostegni, così da evitare che i fusti si pieghino o si spezzino.

Le piantine ottenute dalle semine effettuate nei mesi precedenti, se risultano troppo fitte, possono essere diradate per consentire a ciascun esemplare di svilupparsi in modo equilibrato.

Questo è inoltre un buon periodo per seminare all'aperto numerose specie ornamentali, come *Aquilegia, Arabis, Aster, Chrysanthemum, Coreopsis, Digitalis, Epimedium, Helleborus, Primula, Rudbeckia e Viola*. Per favorire la germinazione è consigliabile proteggere le semine con un velo di tessuto non tessuto per una o due settimane e mantenere il terreno costantemente umido.

Verso la fine del mese è possibile iniziare la moltiplicazione per talea dei Pelargonium. È sufficiente prelevare rametti dell'anno precedente lunghi circa 5-8 cm, eliminare le foglie basali e sistemarli in vasetti riempiti con una miscela di sabbia e torba in parti uguali.

Infine, si possono raccogliere i semi maturi delle piante perenni a fioritura primaverile, come Delphinium, Iberis, Primula e Pulsatilla. Dopo averli fatti asciugare accuratamente all'ombra, è consigliabile conservarli in un luogo fresco e asciutto fino alla primavera successiva, quando potranno essere seminati.

Tappeto erboso

Con l'arrivo delle temperature più elevate è importante irrigare il prato in modo abbondante ogni 2-3 giorni, preferibilmente al mattino presto o nelle ore serali, così da consentire all'acqua di raggiungere le radici in profondità. È invece consigliabile evitare annaffiature quotidiane e superficiali, che favoriscono lo sviluppo delle malattie fungine.

In questo periodo si può effettuare anche la seconda concimazione chimico-organica, utilizzando un fertilizzante granulare a lenta cessione con un elevato contenuto di azoto. Il prodotto va distribuito uniformemente sul prato subito dopo la tosatura e seguito da un'abbondante irrigazione, che ne facilita l'assorbimento.



è vietata la riproduzione dei testi

Per mantenere il tappeto erboso fitto, uniforme e ben curato è opportuno eseguire lo sfalcio con regolarità, ogni 7-14 giorni. Con l'aumento delle temperature, verso la fine del mese, è consigliabile aumentare l'altezza di taglio di circa 1-2 cm, così da ridurre lo stress del prato e conservarne più a lungo il vigore.

Le piogge primaverili unite al caldo possono favorire la comparsa di diverse malattie fungine estive. Per questo motivo è importante controllare periodicamente lo stato del tappeto erboso e, ai primi sintomi, intervenire con un fungicida specifico, seguendo sempre le indicazioni riportate in etichetta.

Se necessario, è possibile ripetere anche il diserbo contro le infestanti a foglia stretta, come Poa annua e altre graminacee annuali, per eliminare le infestanti nate più tardivamente, attenendosi alle modalità d'impiego già indicate per il trattamento precedente.

Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Per mantenere balconi e terrazzi ricchi di fiori per tutta l'estate è consigliabile eliminare con regolarità i fiori appassiti delle specie annuali. Questa semplice operazione stimola la formazione di nuovi boccioli ed evita che le piante impieghino energie nella produzione dei semi. Anche surfinie, petunie e gerani parigini beneficiano di periodiche spuntature dei getti più lunghi, che favoriscono l'emissione di nuova vegetazione e la formazione di cespi più compatti, ordinati e ricchi di fiori.

Con l'aumento delle temperature è importante verificare il corretto funzionamento dell'impianto di irrigazione, regolando tempi e quantità d'acqua in modo che tutti i vasi ricevano un apporto adeguato. In caso di scarse precipitazioni è comunque opportuno intervenire anche con annaffiature manuali, almeno ogni 7-15 giorni, controllando sempre il grado di umidità del terriccio.

Le fioriere che ospitano ancora le specie invernali possono essere rinnovate sostituendole con essenze a fioritura estiva, come begonie, gerani, fucsie, petunie, sunpatiens, surfinie e tagete, capaci di garantire colore fino all'autunno.

Anche gli arbusti sempreverdi coltivati in vaso possono essere spuntati leggermente per conservare la forma desiderata e mantenere la vegetazione folta e compatta.

Per sostenere la fioritura è consigliabile effettuare una concimazione con un fertilizzante a basso contenuto di azoto e più ricco di potassio, ad esempio con un rapporto NPK 13-5-20, che favorisce la produzione di nuovi fiori.

Infine, questo è un periodo favorevole anche per il rinvaso degli agrumi coltivati in contenitore. Ogni 2-3 anni è opportuno sostituire il terriccio e, quando necessario, trasferire la pianta in un vaso di dimensioni leggermente maggiori, così da favorirne una crescita sana e vigorosa.

è vietata la riproduzione dei testi



Malattie delle piante

Con l'aumento delle temperature è importante monitorare regolarmente lo stato sanitario delle piante da frutto e ornamentali, intervenendo tempestivamente alla comparsa dei primi sintomi di malattie o infestazioni. Per la difesa delle piante da frutto è possibile ricorrere a fungicidi e insetticidi specifici, scegliendo i prodotti più adatti in funzione della coltura, del patogeno o del parassita presente e dello stadio di sviluppo dei frutti. Nel caso di albicocchi e di altre drupacee prossime alla raccolta, è opportuno utilizzare prodotti idonei a prevenire le marcescenze dei frutti e a contenere gli insetti dannosi.

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

Qualunque trattamento venga effettuato, è fondamentale rispettare sempre il periodo di carenza indicato in etichetta, ossia l'intervallo minimo che deve trascorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta dei frutti.

La comparsa di macchie biancastre e farinose sulle foglie è spesso il sintomo del mal bianco (oidio). In questi casi è consigliabile intervenire rapidamente con un prodotto a base di zolfo, seguendo le dosi e le modalità riportate in etichetta.

è vietata la riproduzione dei testi

Anche le piante ornamentali possono beneficiare di trattamenti preventivi o curativi con prodotti rameici, utili per limitare lo sviluppo di diverse malattie fungine.

È inoltre opportuno controllare periodicamente la presenza di afidi e di aleurodidi (le cosiddette mosche bianche), intervenendo con prodotti specifici autorizzati quando l'infestazione lo rende necessario. I bossi colpiti dalla piralide richiedono controlli frequenti e, se necessario, la ripetizione dei trattamenti già programmati nei mesi precedenti.

Con l'arrivo della bella stagione aumenta anche la presenza delle zanzare. Oltre agli eventuali trattamenti specifici nelle aree verdi, è importante adottare semplici misure preventive, eliminando ogni possibile ristagno d'acqua da sottovasi, bidoni, grondaie, vasche e altri contenitori, così da ridurre i siti di riproduzione di questi insetti.

Infine, durante i mesi più caldi numerose specie vegetali possono essere attaccate dagli acari, la cui presenza si manifesta spesso con decolorazioni, puntinature o disseccamenti delle foglie. In caso di infestazioni è opportuno intervenire con un acaricida specifico, utilizzando esclusivamente prodotti autorizzati e attenendosi sempre alle indicazioni riportate in etichetta per dosi, modalità d'impiego e precauzioni.



Il Dottore delle piante
MIRIDI DEi FRUTTIFERI





Nome: Miridi dei fruttiferi (*Calocoris*, *Lygus* e *Adelphocoris* spp.)

Descrizione: I miridi sono dei rincoti eterotteri che attaccano tutti i fruttiferi.

Danni: L'insetto punge per nutrirsi i frutti maturi provocando lesioni con fuoriuscita di gomme e di conseguenza i frutti crescono deformi e presentano profonde cicatrici. Possono comparire delle macchie brune con rammolimento dei tessuti.

Periodo più critico: Estate

Cura: Evitare la coltivazione di piante erbacee negli interfilari dei giovani frutteti e distruggere le infestanti prima della nascita degli insetti. La lotta chimica può essere effettuata solo su pesco e pero contro le forme giovanili durante la prima metà di maggio e sugli agrimi a marzo-aprile.

è vietata la riproduzione dei testi

Frutteto

Nel corso di questo periodo è importante proseguire con gli interventi di potatura verde, come cimature, scacchiature, spollonature, curvature, inclinazioni e diradamenti, indispensabili per mantenere un corretto equilibrio tra le branche e favorire la formazione delle giovani piante.

Se la produzione di frutti è particolarmente abbondante, è consigliabile effettuare un diradamento manuale, eliminando i frutti più piccoli, deformi o danneggiati. In questo modo si migliora la qualità della produzione e si riduce il rischio di rottura dei rami dovuto al peso eccessivo.

Questo è anche il periodo della raccolta di numerosi piccoli frutti e delle prime varietà estive. Oltre ad amelanchier, nespole, ciliegie, fragole e ribes, iniziano infatti a maturare anche albicocche, pere, susine, lamponi, mirtilli e alcune cultivar precoci di pesco.

Le fragole possono essere facilmente danneggiate dalle lumache, soprattutto in presenza di elevata umidità. Per contenerne gli attacchi è possibile utilizzare prodotti biologici a base di fosfato ferrico oppure ricorrere a semplici trappole riempite con birra.

Le piante da frutto messe a dimora durante l'inverno richiedono irrigazioni regolari, soprattutto in assenza di precipitazioni. È consigliabile intervenire almeno due volte alla settimana con annaffiature abbondanti, in modo da bagnare il terreno in profondità.

La potatura verde varia in funzione della specie coltivata. Su meli e peri giovani è opportuno sfoltire i mazzetti apicali, lasciando un solo prolungamento per ciascuna branca principale, e diradare i frutti per evitare che il loro peso deformi i rami. Negli esemplari adulti è invece sufficiente eliminare i succhioni ancora erbacei, preferibilmente strappandoli alla base.

Nei peschi e negli albicocchi giovani è consigliabile selezionare i germogli destinata formare le future branche, eliminando o cimando quelli concorrenti e quelli che si sviluppano sulla parte superiore dei rami. Anche in questo caso è utile diradare i frutti presenti sulle estremità dei rami. Sugli alberi adulti si interviene soprattutto eliminando i rami superflui che si sviluppano nella parte superiore o inferiore delle branche.

Per il susino è importante eliminare regolarmente i succhioni e alleggerire la parte apicale della chioma mediante un moderato diradamento dei frutti, così da prevenire eventuali rotture delle branche.

Nel ciliegio giovane si possono correggere l'inclinazione dei rami ed eliminare o cimare i succhioni, mentre negli esemplari adulti è possibile contenere la vegetazione apicale direttamente durante la raccolta dei frutti.

L'ulivo richiede interventi più contenuti: è generalmente sufficiente eliminare i polloni che si sviluppano alla base del tronco e gran parte dei succhioni presenti nella chioma.

Per l'actinidia è consigliabile diradare i fiori quando risultano troppo numerosi, accorciare i germogli fioriferi alla prima o seconda foglia sopra l'ultimo fiore ed eliminare i getti rossi e pelosi. I tralci destinati alla produzione dell'anno successivo, invece, devono essere soltanto leggermente cimati.

è vietata la riproduzione dei testi

Nel mese di giugno l'orto richiede cure costanti per garantire uno sviluppo sano delle colture e raccolti abbondanti. È importante irrigare con regolarità, evitando sia gli eccessi sia i periodi di siccità, e sostenere la crescita delle piante con concimazioni moderate, utilizzando fertilizzanti liquidi o granulari a basso contenuto di azoto, come quelli con rapporto NPK 8-5-15. Anche il terreno necessita di attenzioni periodiche: una leggera sarchiatura permette di rompere la crosta superficiale, migliorare l'aerazione del suolo ed eliminare le erbe infestanti, che possono essere rimosse anche manualmente.

Le specie che si sviluppano in altezza, come fagioli, fagiolini, melanzane, piselli, peperoni e pomodori, devono essere sostenute con tutori adeguati. Si possono utilizzare pali collegati da fili metallici oppure apposite reti di sostegno, che favoriscono una crescita ordinata e facilitano le operazioni di coltivazione e raccolta.

In questo periodo l'orto inizia a offrire una produzione sempre più ricca. Tra gli ortaggi pronti per la raccolta si trovano basilico, cicoria, coste, lattuga, rucola, prezzemolo, zucchine, piselli, fagiolini e le prime patate, che consentono di portare in tavola prodotti freschi e di stagione.

Cosa raccolgo?

In questo mese il raccolto è composto da:

basilico

cicoria

costine

lattuga

rucola

prezzemolo

zucchino

pisello

fagiolino

patata

Le piante di pomodoro richiedono controlli frequenti: è consigliabile eliminare o accorciare i germogli laterali in eccesso, attraverso la scacchiatura, e rimuovere gli eventuali polloni, così da concentrare le energie della pianta sulla produzione dei frutti

Anche le cucurbitacee, come cetrioli, meloni, zucche e zucchine, possono beneficiare di una leggera cimatura quando hanno sviluppato almeno cinque o sei foglie. Questo intervento favorisce l'emissione di nuovi germogli e una vegetazione più equilibrata.

Le colture disposte in file, come fagioli, fagiolini, melanzane, patate, peperoni, piselli e pomodori, possono essere rincalzate accumulando terra alla base delle piante. Questa operazione migliora la stabilità degli esemplari, favorisce lo sviluppo dell'apparato radicale e agevola il drenaggio dell'acqua.

Infine, durante le semine e i trapianti è fondamentale rispettare le corrette distanze. Una disposizione troppo fitta limita la circolazione dell'aria, aumenta la competizione per acqua e nutrienti e può favorire l'insorgenza di malattie.

è vietata la riproduzione dei testi

Semine nell'orto a luglio



Arachidi

↓ : 4 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : mais, carota



Bietole

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x25 cm
☺ : cipolla, ravanello



Carciofi

↓ : 1,5 cm
↔ : 100x100 cm
☺ : lattuga, spinacio



Carote

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x8 cm
☺ : cipolla, porro



Cavoli

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : finocchio, sedano



Cetriolo

↓ : 2 cm
↔ : 100x50 cm
☺ : lattuga, sedano



Cicoria

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : finocchio, lattuga



Fagiolino

↓ : 2 cm
↔ : 50x20 cm
☺ : sedano, cavoli



Finocchio

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x8 cm
☺ : cipolla, porro



Melanzana

↓ : 1 cm
↔ : 80x60 cm
☺ : lattuga, fagiolino



Porro

↓ : 1 cm
↔ : 40x15 cm
☺ : cavolo, sedano



Radicchio

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x40 cm
☺ : porro, finocchio



Ravanello

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x5 cm
☺ : prezzemolo



Sedano

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : melanzana, porro



Zucchina

↓ : 2,5 cm
↔ : 100x80 cm
☺ : lattuga, spinacio

↓ : profondità di piantumazione
↔ : spazio tra le file
☺ : consociazioni consigliate
: semina in semenzaio
: semina diretta
: trapianto

Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1 al 13 luglio.

è vietata la riproduzione dei testi



Coltura del mese: carota

Nome: Carota
Non trapiantare dopo: ombrellifere, bietola
Anni prima di ripetere sullo stesso terreno: 3
Esposizione: anche mezz'ombra
Consociazione possibile: cipolla, porro, lattuga
Distanza tra le file: 25
Distanza sulla fila: 5
Quantità concimazione organica: media
Irrigazione dopo l'attecchimento: settimanale in fase di ingrossamento, senza ristagni



Piante d'appartamento

Con l'aumento delle temperature è importante garantire alle piante irrigazioni regolari, modulandole in base alle esigenze delle diverse specie e prestando particolare attenzione a quelle in fiore. Le annaffiature vanno incrementate gradualmente per compensare la maggiore traspirazione e la rapida evaporazione dell'acqua nei periodi più caldi.

Anche la concimazione deve essere costante: ogni 20-30 giorni è opportuno somministrare un fertilizzante specifico, liquido o in polvere da diluire nell'acqua d'irrigazione, oppure granulare da distribuire direttamente sul terreno, così da sostenere la crescita e la fioritura delle piante.

Per mantenere le piante in buone condizioni è utile lavare periodicamente le foglie delle specie non fiorite, eliminando la polvere e favorendo una migliore attività fotosintetica.

Questo periodo è favorevole anche alla moltiplicazione di diverse specie ornamentali. Alcune piante possono essere propagate per margotta, come *Codiaeum, Dieffenbachia e Ficus;* altre per talea apicale, come *Dieffenbachia, Hedera, Impatiens e Tradescantia;* altre ancora per talea di foglia, come *Begonia rex, Sansevieria e Streptocarpus*; mentre le bromeliacee, come A*echmea, Billbergia e Vriesea,* possono essere moltiplicate attraverso i polloni radicati.

Quando le condizioni climatiche lo permettono, è inoltre possibile spostare le piante all'esterno, scegliendo una posizione luminosa ma protetta dai raggi solari diretti e dalle correnti d'aria, così da favorirne una crescita equilibrata.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone

è vietata la riproduzione dei testi



CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2026

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei corsi di giardinaggio pratico 2026:

- **CORSO PRIMAVERILE**
  (inizio sabato 28 febbraio, 9:00-12:00) - 6 lezioni, totale di 18 ore
  - Potatura delle piante ornamentali; Controllo di stabilità alberi;
  - Potatura delle piante da frutto;
  - Moltiplicazioni delle piante, innesti e tecnica vivaistica;
  - Piante ornamentali: guida alla scelta, coltivazione e cura; lavori periodici in terrazzo e giardino; progettazione giardini; piante in vaso nei terrazzi;
  - Avversità delle piante e fitofarmaci; terreno: lavorazione, terricci e concimi;
  - Potatura delle sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **CORSO POTATURE**
  (sabato 28 febbraio, 7 marzo e 23 maggio, 9:00-12:00) - 3 lezioni, totale di 9 ore
  - Potatura delle piante ornamentali, alberi e arbusti; controllo di stabilità alberi e dendrochirurgia;
  - Potatura di formazione e produzione delle piante da frutto;
  - Potature di sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **ORTICOLTURA PRATICA**
  (sabato 11 aprile, 9:00-11:30) - 1 lezione di 2,5 ore
  - Impostazione, semine uso di concimi e ammendanti, e trattamenti parassitari, rotazioni colturali e pratiche specifiche per le diverse colture.
- **COLTIVAZIONE DELLE PIANTE D'APPARTAMENTO, DELLE PIANTE GRASSE E DELLE ORCHIDEE** **NUOVA DATA!**
  (sabato 26 settembre, 9:00-11:30) - 1 lezione per un totale di 2,5 ore
  - Piante in vaso nei terrazzi e nei giardini pensili: alberi, arbusti, siepi, rampicanti, erbacee perenni; piante grasse, bonsai e bulbose. Coltivazione delle piante d'appartamento e delle orchidee.

Per info sui prezzi, visitate la sezione dedicata sul nostro sito www.turingarden.com/corsi-giardinaggio-torino

I nostri partner

AGRINNOVA RESEARCH BEARS ITS FRUITS
passione in verde
PROMOTUR
AIAPP Piemonte Valle d'Aosta
IDI ITALIAN DESIGN INSTITUTE
FAI DELEGAZIONE DI TORINO
IL CIRCOLO DEI LETTORI TORINO
Orto Botanico di Torino

è vietata la riproduzione dei testi